

PERCORSI SONORI

→ **Blues** Le influenze della musica dei braccianti afroamericani nel cinema e nella letteratura→ **Il cd** Una raccolta di inediti del misconosciuto Fred McDowell registrati nel 1967 da William Ferris

In mezzo scorre il fiume Viaggio lungo il Mississippi

Viaggio virtuale lungo il Mississippi, tra libri, film e, naturalmente dischi. La raccolta: «Come and found you gone», una serie di inediti di «Mississippi» McDowell, uno degli esponenti più genuini del blues.

ROCK REYNOLDS

rockreynolds@libero.it

Ne è passata d'acqua sotto i ponti da quando, nel 1941, Alan Lomax (il cui *La terra del Blues* è una lettura quasi obbligatoria) avvicinò uno spaventatissimo Muddy Waters presso la piantagione Stovall, nel cuore del Delta del Mississippi, per chiedergli di suonargli qualcosa. Muddy, da buon monellaccio, temeva che quel bianco fosse un poliziotto venuto a pizzicarlo per produzione illecita e contrabbando di alcol, ma quell'incontro fece di lui l'epitome del Blues, secondo solo a Robert Johnson nell'identificazione collettiva del bluesman.

I tentativi di descrivere il Blues con gli strumenti dell'arte popolare non mancano. Se gli sforzi di una pellicola come *Crossroads* finiscono per risultare stucchevoli, più sinceri e illuminanti paiono film come *Blues Brothers*, *Storia di un soldato* e, soprattutto, la serie di documentari d'autore *The Blues*, curata da Martin Scorsese. Anche la letteratura ha strizzato l'occhio alla musica del diavolo. *Vita sul Mississippi* di Mark Twain non parla certo di Blues, ma ne inquadra le radici. Più vicine, se non altro per ragioni geografiche, sono le pagine delle due grandi narratrici del Sud, Flannery O'Connor ed Eudora Welty, quest'ultima proprio del Mississippi. E come sottostimare l'importanza dell'opera di William Faulkner, i cui *I saccheggianti* e *Mentre morivo* sono blues su carta? Ma c'è anche chi ha voluto onorare la musica dei braccianti afro-



Il blues disegnato Un disegno di Robert Crumb, che al blues ha dedicato albi, disegni e anche «carte»

Letture

L'«obbligatorio» Lomax e le analisi italiane

I libri di cui parliamo in questa pagina sono tutti dedicati al Blues salvo uno, l'ultimo: «*La terra del Blues*» di Alan Lomax (Il Saggiatore); «*Hoochie cochie man*» di Robert Gordon (Arcana); «*Howlin' Wolf (I'm the Wolf)*» di Luigi Monge (Arcana); «*Angeli perduti del Mississippi*» di Fabrizio Poggi (Meridiano Zero); «*Encyclopedia of Southern Culture*» di William Ferris (University of North Carolina Press); «*Exile on Main St.*» Guida all'ascolto» di Bill Janovitz (Il Saggiatore).

americani fin dall'Europa. *Cercando Sam* del francese Patrick Raynal è un noir che va alle radici di questa musica, con citazioni su citazioni di brani passati alla storia e riferimenti a luoghi che stanno al Blues come Busseto e Torre del Lago stanno alla musica lirica.

L'uscita di un interessante Cd può fornire lo spunto giusto per approfondire il discorso e fare la conoscenza di uno dei suoi esponenti più misconosciuti e genuini: *Mississippi* Fred McDowell. A differenza di molti colleghi più celebri, McDowell non abbandonò mai il Delta del Mississippi, una vasta zona alluvionale vagamente elicoidale tra Arkansas, Louisiana e Mississippi, dove alcune delle grandi piantagioni di monocul-

tura impiegarono migliaia di schiavi africani prima della Guerra Civile e di braccianti a basso costo dopo la pesante sconfitta dei Confederati. Per inquadrare l'ambiente sul piano storico-geografico, vi suggerisco il saggio *Mississippi* di Mario Maffi, un viaggio spirituale e fisico lungo l'*old man river*. Dove si capisce meglio da dove nasce la musica del diavolo: dal cuore dei discendenti degli schiavi, certo, così come dalla povertà di zone agrarie che ancor oggi non sembrano sfiorate dalla modernità. Basterebbe fare una capatina a Clarksdale e dintorni per rendersene conto. Oppure prendere visione dello splendido dvd *M for Mississippi* (con sottotitoli fortunatamente in italiano visto che lo slang del Missis-

Foto Ansa/Epa